

# Il violino di Uto Ughi in memoria di Orizio

Il Festival pianistico rende omaggio al fondatore stasera al Grande

## L'evento



● Stasera alle 20.45 sul palco del Teatro Grande salirà Uto Ughi con Bruno Canino al piano, per un concerto omaggio ad Agostino Orizio (nella foto), nell'ambito del 52° Festival pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

● I biglietti, da 30 a 16 euro, sono in vendita al botteghino del Grande, aperto dalle 13.30 a inizio spettacolo

Il canto del violino per ricordare. Concerto in memoria del maestro Agostino Orizio stasera alle 20.45 sul palco del Teatro Grande nell'ambito del Festival Pianistico Internazionale. Il ricordo in musica del fondatore e direttore artistico scomparso a 92 anni lo scorso settembre è affidato a un grande protagonista della classica di oggi, nonché amico di Orizio e spesso ospite al Festival: il violinista Uto Ughi, accompagnato al pianoforte da Bruno Canino. Ughi suonò il violino anche ai funerali del maestro Orizio e, in quell'occasione, lo descrisse come «non solo un animatore culturale straordinario, ma anche un uomo di grande musicalità e sensibilità, attento al talento dei giovani e sempre disposto ad ascoltare».

Il programma si muove tra lirismo e virtuosismo: il concerto si apre con la Sonata in re maggiore op. 1 n. 13 di Georg Friedrich Haendel, per proseguire con la Sonata in do minore op. 30 n. 2 di Ludwig van Beethoven, "Meditation" di Piotr Il'ic Ciaikovskij, introduzione e Rondò capriccioso op. 28 di Camille Saint-Saëns e, per concludere, la scintillante "Zingaresca" di Pablo de Sarasate.

Nel programma di questa sera si segnala in particolare "Meditation" di Ciaikovskij, brano di grande afflato lirico, originariamente immaginata



**Maestro**  
Il violinista Uto Ughi sarà il protagonista del concerto di questa sera. In omaggio ad Agostino Orizio, fondatore e direttore artistico del festival, scomparso a 92 anni lo scorso settembre

dal compositore come movimento lento del suo Concerto per violino e orchestra, poi sostituito da una "Canzonetta". La Sonata per violino e pianoforte di Beethoven oggi in programma è la seconda delle tre Sonate composte nel 1802 e dedicate all'imperatore di Russia Alessandro I. Se per le altre due la data di nascita del 1802 costituisce poco più che un elemento anagrafico, per questa in do minore è possibile intravedere più di un nesso

del due tempi estremi della Sonata con la contemporanea seconda Sinfonia, con il testamento di Heiligenstadt, con i germi dell'Eroica. Infatti tono lirico e andamento dinamico si diversificano notevolmente da quanto Beethoven aveva composto fin qui nel genere strumentale cameristico, particolarmente per un che d'accigliato, di tempestoso, di appassionato.

**Fabio Larovere**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA